



di Alessandro Dechecchi
gruppocons.lamargherita@comune.livorno.it

E' ancora silenzio sulla scomparsa del pittore David Fedi, conosciuto da tutti per le sue scritte sui muri della città con il nome di ZEB. Sono ormai più di due mesi che non si hanno sue notizie ed il nostro bollettino Il Pentagono, pubblica l'appello del sig. Dechecchi, con la speranza che presto si possa far luce su questa incredibile e misteriosa vicenda.



Caro Zeb, invece di costringermi a pensare dove tu possa essere finito, non si poteva usare il tempo per organizzare una tua bella presenza ad Effetto Venezia, dove le tue argute scritte avrebbero potuto raggiungere in una solo colpo migliaia di persone?

Tu sai che quando ci siamo mossi insieme abbiamo sempre fatto qualcosa di buono..

Abbiamo partecipato con successo e senza alcuna raccomandazione... al Premio Arte (era il 96 o il 97?) , abbiamo aperto una collaborazione con la Galleria Guastalla di Milano, solitamente poco aperta al lancio di giovani artisti, ma in te ci credeva ed io ho elementi per pensare che la fiducia nelle tue qualità artistiche sia rimasta inalterata e che, nonostante la prematura interruzione, il rapporto con loro sia ancora agibile.

Adesso qualche altra idea ce l' avrei, ne avevamo parlato qualche mese fa; sto aspettando di vederti per metterla a fuoco insieme a te.

Ti ricordi quando abbiamo scalato in bicicletta il Monte Serra? Una salita che non finiva mai; fosti tu " tirare " ed a portare me e Giovanna fin lassù.

I tuoi quadri sono unici, fantastici, nessuno è capace di stendere i colori come fa tu, usandone tutta la gamma, ma soprattutto i neri sono inarrivabili. In uffici ne ho tre bellissimi, **due di valore storico per la tua produzione.**

Ma a questo mio entusiasmo non corrisponde lo stesso apprezzamento per le scritte sui muri.

Sono sempre stato sincero con te e con garbo te l' ho sempre detto.

Non per i contenuti, che apprezzo e spesso condivido, perché molto profondi venati della ricerca di una giustizia, che tarda a realizzarsi, che mostra tutta la tua sensibilità e ti fa onore.

Ad onor del vero devo dire che tu hai sempre cercato di trovare spazi per rendere le tue scritte leggibili, senza creare danni, come è vero che c' è chi, i muri, te li mette a disposizione per farli vivere attraverso i tuoi sarcasmi, ma il mio timore è il senso di emulazione che le tue scritte generano in altri, (imbrattatori) che nello stesso modo manifestano quello che è il contrario della cultura, finendo col danneggiare proprietà private e creare degrado. Come vedi, David, oggi scrivo spesso su questo interessante mensile (ti ricordi le vignette appositamente create per accompagnare qualche mio intervento sulla " Darsena Toscana") che riserva ampio spazio a temi culturali. Non pensi che anche per te possa essere un veicolo di buona e costante comunicazione? Noi appassionati invidiamo a voi artisti la creatività e la tecnica che ci manca e così aspettiamo le vostre creazioni sempre ansiosi di scoprire le novità che ci portano e di ricavarne qualche nuova suggestione. .Beh! Hai capito David... fatti vivo. Ciao, Ale



Sul lato sinistro del dipinto l' autoritratto dell'artista